

## ERNESTINO FANTAGUZZI



Un cammino verso la Luce

“Beato chi trova in Te la sua forza e decide nel suo cuore il santo viaggio” - Sal 83,6

Nato a Castagnole delle Lanze (At), il 19 gennaio 1965. Vi dimorò fino al 1° luglio del 1990, giorno in cui a causa di un grave incidente stradale, fece ritorno alla Casa del Padre. Di lui rimangono il sorriso, la bontà e la semplicità che lo contraddistinguevano.

### ERNESTINO SI RACCONTA

Eccomi, sono Ernestino, venuto al mondo il 19 gennaio 1965 a Castagnole Lanze, tra i vigneti prosperi, i campi di grano e gli animali della fattoria dei miei genitori. Non era come oggi, il lavoro era duro e la vita altrettanto; i miei genitori faticavano da mattina a sera e la stanchezza li rendeva rigorosi e a volte severi anche verso noi bambini.

Sì, ho detto noi, tre marmocchi vivaci e alla mano, che hanno presto imparato a dividere il tempo per giocare da quello dello studio e da quello altrettanto importante del contributo dato in casa e nei campi.

Maria Teresa e Gianni vi ricordate, vero? E ricordate senz'altro come il nostro arrivo fosse stata la gioia per mamma e papà, i nostri zii, e la dolce nonna Teresa... come mi piaceva correre da lei appena possibile! E sono sicuro che ricordate anche i miei boccoli che facevano meravigliare tante persone, quanti complimenti ho ricevuto! Forse ogni ciocca era un mio piccolo capriccio, come le piccole bugie che raccontavo alla mamma per ottenere quello che volevo e anche per non farla soffrire troppo.

Quant'era importante per lui l'Amicizia

Eccomi, sono Ernestino, venuto al mondo il 19 gennaio 1965 a Castagnole Lanze, tra i vigneti prosperi, i campi di grano e gli animali della fattoria dei miei genitori. Non era come oggi, il lavoro era duro e la vita altrettanto; i miei genitori faticavano da mattina a sera e la stanchezza li rendeva rigorosi e a volte severi anche verso noi bambini.



Sì, ho detto noi, tre marmocchi vivaci e alla mano, che hanno presto imparato a dividere il tempo per giocare da quello dello studio e da quello altrettanto importante del contributo dato in casa e nei campi.

Maria Teresa e Gianni vi ricordate, vero? E ricordate senz'altro come il nostro arrivo fosse stata la gioia per mamma e papà, i nostri zii, e la dolce nonna Teresa... come mi piaceva correre da lei appena possibile! E sono sicuro che ricordate anche i miei boccoli che facevano meravigliare tante persone, quanti complimenti ho ricevuto! Forse ogni ciocca era un mio piccolo capriccio, come le piccole bugie che raccontavo alla mamma per ottenere quello che volevo e anche per non farla soffrire troppo.

Ricordo gli amici più cari, Andrea, Fantolino, Gigi e tutti gli altri con i quali passavo tanto del mio tempo libero... forse anche troppo. Ma l'amicizia è una cosa seria e tanti amici sono una ricchezza... anche se a volte ti fanno girare un po' la testa.

Con loro ho visto nuovi paesi, nuove città, ho imparato a sfruttare le libertà dell'adolescenza, a divertirmi senza moderazione, a vivere freneticamente.

Dovevo essere proprio forte se, nonostante quella vita spericolata, non avevo problemi con i libri e portavo a termine con profitto i miei studi prima alle medie poi alla scuola enologica.

Avevo facilità a scrivere, brevi frasi con le parole necessarie, quelle giuste senza nulla di più... in fondo come sono stato io. Mi ricordo di un tema sui progetti e le speranze

per un nuovo anno che stava cominciando e ricordo che avrei voluto avere tanti programmi da descrivere nel mio tema, tante prospettive... ma ne avevo in mente una sola: l'amicizia con i miei compagni. Ho sempre sperato di avere la loro amicizia, così come l'amicizia di quelli che avrei poi incontrato nella mia vita.

“L'amico ama in ogni tempo; è nato per essere un fratello nella sventura.” Proverbi 17:17

Cercavo l'amicizia e con gli amici volevo prendere possesso della mia libertà... ho fatto un po' da apripista, vero Maria Teresa? Dopo di me, per te è stato più facile chiedere a mamma e papà il permesso di studiare per rendere migliore la tua condizione di vita, di andare a ballare, di uscire con gli amici, di avere il tempo da dedicare a te stessa.

E con l'arrivo della maturità scolastica, arrivavano anche i momenti delle prime scelte importanti. Per prima cosa il lavoro, volevo mettere in pratica quanto avevo imparato e di enologi ce ne sarà ben bisogno in questa regione avvolta di vigneti! Ma si sa, non tutto si compie con facilità, specie nel mondo del lavoro, e allora ho accettato di cominciare dal basso, da umili attività vicino a casa.

“Ecco quanto è buono e quanto è soave che i fratelli vivano insieme! “Sal.132,1

Arriverà anche per me l’opportunità giusta, mi dicevo e la cercavo. Anche lontano, e mi sono spinto prima in Toscana e poi nel Lazio per dedicarmi a quello che mi avevano insegnato, tra composizioni e composti chimici da mettere a servizio della natura e dei suoi frutti.

#### ARRIVA UN GRANDE DONO INASPETTATO

Il mio obiettivo era di riuscire bene e di star bene, con pochi pensieri e tanto successo da distribuire nelle fasi sostanziali della vita. Volevo arrivare con le mie capacità e la mia audacia, senza lasciar da parte la buona sorte, ma con scarsa attenzione alla presenza di Dio. Lui c’era, ma non era in prima fila per me.

Ma da Padre attento, mi ha fatto toccare la sua vicinanza facendomi incontrare Roberta, il vero amore della mia vita. Vero perché reale, vero perché sicuro, attendibile, credibile. Era tutto diverso da chi avevo incontrato fino ad allora, e non mi ero risparmiato.

“Ecco, l'occhio del Signore veglia su chi lo teme, su chi spera nella sua grazia” Sal 32, 18

Mia dolce Roberta, tu sei stata stimolo per cambiare i miei obiettivi, motivazione per rivedere il mio comportamento. L’amore deve avere davvero una forza straordinaria, capace di mutare le persone, il tuo ha cambiato me e la mia vita. Con te ho ripreso a fare progetti di valore, da realizzare insieme con pazienza e perseveranza, accompagnati e seguiti da Dio e dalla sua Parola.

Grazie a te, Roberta, avevo iniziato un sentiero per riavvicinarmi alla Chiesa e ai valori che propone, anche quelli impegnativi come la purezza nel rapporto di fidanzati.

“Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio” Mt 5,8

La dedicavo a te che mi hai insegnato come si trattasse di un valore irrinunciabile, e vedevo la gioia nei tuoi occhi.

Quando i miei occhi invece si sono chiusi a 25 anni, il 1° luglio 1990, una domenica mattina tornando a casa da te, Roberta, ho finalmente capito tante cose. Sei stata tu il “cartello stradale”, sistemato per me, che mi ha indicato l’inversione di marcia. Eri tu il “cane pastore” istruito per me, che mi ha riaccompagnato al gregge.

Sei tu che amo e continuo ad amare per avermi ridato la mia vita. Ho ringraziato il Padre per aver dato a te questo compito e gli ho chiesto di non lasciarti infelice per la mia assenza.

So che mi ha accontentato.

#### ROBERTA RISPONDE

Il mio obiettivo era di riuscire bene e di star bene, con pochi pensieri e tanto successo da distribuire nelle fasi sostanziali della vita. Volevo arrivare con le mie capacità e la mia audacia, senza lasciar da parte la buona sorte, ma con scarsa attenzione alla presenza di Dio. Lui c’era, ma non era in prima fila per me.

Ma da Padre attento, mi ha fatto toccare la sua vicinanza facendomi incontrare Roberta, il vero amore della mia vita. Vero perché reale, vero perché sicuro, attendibile, credibile. Era tutto diverso da chi avevo incontrato fino ad allora, e non mi ero risparmiato.

“Ecco, l'occhio del Signore veglia su chi lo teme, su chi spera nella sua grazia” Sal 32, 18

Mia dolce Roberta, tu sei stata stimolo per cambiare i miei obiettivi, motivazione per rivedere il mio comportamento. L'amore deve avere davvero una forza straordinaria, capace di mutare le persone, il tuo ha cambiato me e la mia vita. Con te ho ripreso a fare progetti di valore, da realizzare insieme con pazienza e perseveranza, accompagnati e seguiti da Dio e dalla sua Parola.

Grazie a te, Roberta, avevo iniziato un sentiero per riavvicinarmi alla Chiesa e ai valori che propone, anche quelli impegnativi come la purezza nel rapporto di fidanzati.

“Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio” Mt 5,8

La dedicavo a te che mi hai insegnato come si trattasse di un valore irrinunciabile, e vedevo la gioia nei tuoi occhi.

Quando i miei occhi invece si sono chiusi a 25 anni, il 1° luglio 1990, una domenica mattina tornando a casa da te, Roberta, ho finalmente capito tante cose. Sei stata tu il “cartello stradale”, sistemato per me, che mi ha indicato l'inversione di marcia. Eri tu il “cane pastore” istruito per me, che mi ha riaccompagnato al gregge.

Sei tu che amo e continuo ad amare per avermi ridato la mia vita. Ho ringraziato il Padre per aver dato a te questo compito e gli ho chiesto di non lasciarti infelice per la mia assenza.

So che mi ha accontentato. Uno dei segni, tra i tanti, l'ho vissuto durante una celebrazione Eucaristica. Al momento della Comunione, quando il sacerdote mi dà l'Ostia, mi pervade una dolce, indefinibile sensazione.

Finalmente capisco: non sono sola, Ernestino vive. Ernestino c'è e mi ama come prima o forse più. E da lì ho cominciato a riprendermi, e il nostro legame è diventato ancora più forte, sorretto sempre dalla preghiera e da un intenso affetto che, sia il tempo che la mia attuale condizione di vita, non hanno assolutamente affievolito.

Avevo paura di non sentirti più ma le mie orecchie ti hanno risentito nella dolcezza della Parola di Dio, nelle parole degli amici, nel consiglio che un 'Qualcuno' dolcemente mi sussurra nei momenti importanti.

Avevo paura di non ritrovarti più e invece ti ho ritrovato accanto a me, intorno a me, dentro di me. Il tuo profumo mi accompagna, la tua forza mi sostiene, la Luce in cui ora vivi giunge sino a me per rischiarare il mio cammino; il nostro amore che ha sconfitto la morte, è divenuto fede, speranza, fiducia, amore eterno. “Non temete, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo” Mt 28,20.

Con immutato amore, la tua Roby.

CON LA MORTE, LA VITA NON E' TOLTA, MA TRASFORMATA.

“La morte non ha cambiato nulla tra di noi:

sono soltanto nascosto nella stanza accanto.

Io sono sempre io e tu sei sempre tu.

Ciò che eravamo prima l'uno per l'altro,

lo siamo ancora.

Chiamami col mio vecchio nome,

che ti è familiare;  
parlami nello stesso modo affettuoso  
che hai sempre usato.  
Non cambiare il tono di voce,  
non assumere un'aria di tristezza.  
Ridi come sempre facevi  
ai piccoli scherzi che tanto ci piacevano  
quando eravamo insieme.  
Prega, sorridi, pensami!...

Il mio nome sia sempre la stessa parola familiare di prima:  
pronuncialo senza traccia di tristezza.

La vita conserva tutto il significato che ha sempre avuto.  
È la stessa di prima,  
c'è una continuità che non si spezza.  
Perché dovrei essere fuori dalla tua mente,  
solo perché sono fuori dalla tua vista?  
Ti sto aspettando, solo un attimo,  
in un posto qui vicino,  
proprio dietro l'angolo.  
Il tuo sorriso è la mia pace."

MARIA TERESA

Grazie Tino per il tuo costante incoraggiamento anche per quando mi dicevi: "Devi essere bella, spumeggiante!".

Tu mi hai sempre insegnato a lottare affinché noi avessimo una vita dignitosa "al livello delle scelte giuste, moderne"... e ci sei riuscito!

Ora l'ho capito e devo continuare il percorso iniziato con te.

Ora che sei comunque vivo nello Spirito ti dico: “Grazie per avermi guidata a una vita piena, a una serenità conquistabile, proprio perchè avevi capito subito che la vita andava vissuta nel migliore dei modi lottando, quando fosse necessario, per quei valori nei quali si crede con la certezza di poterli conquistare”.

Grazie da tua sorella Maria Teresa.

